

DAL COMPRENSORIO

Dove abita la **democrazia**

MAURO PARIS

Segretario generale Spi Brescia

Noi non dimentichiamo. È scritto nello striscione che ogni 28 maggio i sindacati dei pensionati di Brescia si curano di innalzare in Piazza Loggia al di sopra della stele che commemora i caduti nell'attentato fascista del 1974. Per fare memoria del 28 maggio, come la città sta facendo da cinquanta anni, occorre comprenderne il significato profondo, come soltanto chi attraversa periodicamente la piazza calpestandone il selciato e soffermandosi per un istante davanti alle sue cicatrici, può sperare di riuscire a fare.

Erano giovani donne e uomini quei manifestanti, uniti dall'aspettativa di saldare in un pensiero di progresso il cattolicesimo sociale e l'utopia marxista, come il '68 aveva promesso di poter fare, come quel referendum di appena 15 giorni prima che salvò la legge sul divorzio approvata dal Parlamento nel '70 sembrava confermare; come sulle montagne, nelle città, nelle fabbriche, trent'anni prima quando si era combattuta insieme la lotta partigiana di Liberazione.

Erano lì in quanto antifascisti, e in quanto tali furono colpiti, e su questo non vi può essere alcun dubbio, nessuna mistificazione.

A proposito di Piazza Loggia la verità storica, politica, ha da sempre anticipato la seppur tardiva verità giudiziaria; diversamente da Peteano, da Piazza Fontana, dall'Italicus, dalla Stazione di Bologna, in Piazza Loggia la matrice fascista era scritta nella bomba che esplose dentro una manifestazione indetta dal Comitato Permanente Antifascista.

In quello stesso istante, lo Stato e le sue Istituzioni, incapaci, quando non collusi e deviati, perdettero ogni loro legittimazione democratica, e il lavoro, per il tramite del Sindacato, rimediò assumendone le funzioni. Nemmeno i funerali dei caduti sarebbero stati possibili senza che il sindacato avocasse a sé in quei giorni il governo della città. E come abbiamo detto nel nostro evento per il Cinquantesimo, così il lavoro sconfisse l'odio.

Quel giorno si concretizzò, e fu chiaro a tutti, il concetto costituzionale di Repubblica fondata sul Lavoro. Quelle parole fissate nel primo articolo della Carta, sono il codice genetico della nostra democrazia, sono l'antidoto al ritorno del fascismo, sono scolpite nella memoria della città e su ogni pietra della Piazza; chi fosse confuso, o incerto, venga qui e legga dov'è spiegato come stare dalla parte giusta, qui, dov'è un indirizzo perpetuo della nostra democrazia: Piazza Loggia - città di Brescia.



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

UNO SPI CHE CAMBIA CON LE COMUNITÀ

A pagina 2

CAMBIAMO IN MEGLIO L'ITALIA

Gazzoli a pagina 4

I REFERENDUM IN PILLOLE

A pagina 5

FOPPOLI: UN PREMIO ALL'IMPEGNO

A pagina 7



La nuova **APP** SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




Uno Spi che cambia con le comunità

Intervista a Tania Scacchetti, segretaria generale Spi Cgil nazionale

Tania Scacchetti è segretaria generale dello Spi Cgil nazionale dal 14 marzo 2024. L'abbiamo intervistata lo scorso 16 aprile, in occasione della sua presenza alla Camera del lavoro di Brescia.

Benvenuta, è la tua prima volta a Brescia da segretaria generale dello Spi. Cosa ti evoca la nostra città?

Brescia è un pezzo di storia non solo della Cgil, ma purtroppo del paese rispetto ai fatti accaduti nel '74 con la strage di Piazza della Loggia. Rimane e rimarrà per sempre un simbolo non solo di un periodo storico molto complesso del nostro paese, ma anche della capacità di reazione che il mondo del lavoro ha determinato e ha avuto in un periodo in cui la storia poteva avere esiti molto diversi, se il sindacato non avesse dimostrato tanta fermezza e tanta capacità nel dare una risposta democratica e civile ad atti terroristici e alla ripresa di movimenti neofascisti.

Poi, naturalmente, nell'immaginario sindacale Brescia è una delle più grandi camere del lavoro del nostro paese: è un po' un simbolo di quei triangoli industriali della grande manifattura, delle acciaierie, del pezzo della nostra storia legato al movimento operaio e alla grande fabbrica.

Rispetto a questo tipo di storia è particolarmente interessante osservare le trasformazioni delle città e della presenza sindacale.

Proviene dal settore terziario e quindi da una storia sindacale diversa da quella della grande fabbrica, di cui hai appena parlato. Quali differenze e quali punti di reciproco arricchimento possono darsi questi due mondi, anche nell'ottica delle trasformazioni che dobbiamo affrontare?

Penso che la storia del movimento sindacale industriale e la capacità di determinare anche i cambiamenti legislativi del nostro paese che il movimento operaio ha avuto in quei contesti non sia esattamente replicabile in altri.

Partendo da lì, noi dobbiamo mantenere, studiare e riprendere la capacità di organizzazione del movimento operaio, dei consigli di fabbrica, in seguito delle Rsu, e quindi la forza di imprimere, anche attraverso la storia della nostra contrattazione, una svolta al sistema normativo, ma anche culturale e complessivo, incidere nel processo politico. In quegli anni, in quei comparti, secondo me la classe operaia si è veramente fatta classe,



Tania Scacchetti

ha avuto la capacità di imporre il suo punto di vista nella determinazione dei cambiamenti storici e culturali.

Questo nel terziario è un processo molto più difficile, intanto perché, tranne in rarissime circostanze (la grande distribuzione, la grande cooperazione), è un settore molto più dinamico, molto più mobile e molto più complesso. È un settore nel quale le relazioni industriali hanno una storia molto più recente e anche molto più complessa, che generalmente ha origine più nei processi organizzativi aziendali che nella coscienza collettiva della base operaia che prova a determinare quei processi.

C'è un terziario avanzato che somiglia molto ai processi industriali, ma ci sono settori ad alta diffusione, dal pulimento al terziario base, che si sono allargati moltissimo, che hanno assorbito anche gran parte della dismissione del manifatturiero in molti ambiti e che, per le loro caratteristiche, devono costruire una piena coscienza sindacale.

Cosa può arrivare da quei settori, in termini di esperienza sindacale, rispetto a chi ha una storia sindacale più tradizionale?

Questo è esattamente quello che noi sottovalutiamo, a volte, nella nostra lettura. Io sono molto convinta che ci sia una grande forza in questa sindacalizzazione, che è una sindacalizzazione meno ideale in alcuni aspetti, ma

paradossalmente, per questa minore idealità, forse più radicata. Penso che sia cresciuta tanto la consapevolezza del nostro corpo dirigente e dei delegati di quei settori della necessità di costruire un insieme che non è automatico, e quindi è una fatica doppia, ma quando si costruisce è un insieme molto solido.

E poi è un settore nel quale, secondo me, il sindacato impara che non si può ricondurre tutto a uno standard, e che abbiamo la necessità di accompagnare le vite delle persone in una organizzazione aziendale complessiva, e così anche per il processo di sindacalizzazione nella dinamica di relazione con le aziende.

Veniamo alla parte più "barbarica" dell'intervista. Hai visto tante facce della Cgil, quali sono le tre cose più belle della nostra organizzazione?

La prima cosa bella della Cgil, per me, sono le camere del lavoro: la dimensione del radicamento territoriale, anche nelle zone, è un quasi unicum, rispetto a un mondo che si è molto allontanato dalle persone.

La seconda cosa bella della Cgil è nella sua storia e nei suoi valori. Per quanto la criticiamo, anche per migliorarla, il fatto che noi non abbiamo mai cambiato simbolo e nome è significativo della tenuta, la Cgil è riconoscibile.

La terza cosa bella sono le persone: gli attivisti, i delegati. Sono persone che met-

tono a disposizione il loro tempo per rappresentare qualcuno, nel momento storico in cui farlo è difficile.

Quali sono i tre aspetti più urgenti su cui intervenire per un cambiamento?

Il primo intervento organizzativo, molto difficile da affrontare, sarebbe un cambiamento organizzativo, che significherebbe cedere un po' di sovranità dal verticale a favore dell'orizzontale, anche nella possibilità di prendere le decisioni.

La seconda criticità riguarda il rischio di autoreferenzialità che a volte corriamo, anche a causa del linguaggio, che è spesso un linguaggio interno.

La terza potrebbe essere le difficoltà di sindacalizzazione che abbiamo con le persone più giovani?

Più che tra i giovani in quanto tali, credo che riguardi la condizione di molte persone nel mondo del lavoro: penso abbiamo una difficoltà a uscire dalle nostre zone di comfort, quelle della sindacalizzazione classica. Penso che dovremmo inventarci delle modalità nuove, dovremmo avere un maggior protagonismo: questa terza criticità è parente della seconda.

Al centro della nostra azione ci sono le pensioni, la sanità, il contrasto della fragilità, le solitudini. Ci sono temi nuovi che, oggi, lo Spi dovrebbe mettere al centro?

Ci sono. Sono temi già nelle

nostre piattaforme, ma non sempre centrali nella rivendicazione.

Uno è il tema di come cambiano le comunità e del ruolo che lo Spi può agire al loro interno: la missione di essere riconoscibili per i bisogni di una comunità. Questo significa ri-orientare la nostra contrattazione sociale sui temi dell'abitare, del co-housing, ma anche semplicemente della sicurezza urbana, farsi portatori dei bisogni nei livelli di prossimità.

L'altro grande filone è quello dell'invecchiamento attivo, quello dell'essere un sindacato capace di rappresentare i bisogni anche nel benessere. Anche le persone che stanno mediamente bene non sono prive di bisogno. Sono due i filoni: quello che noi chiamiamo benessere, ma che dovremmo chiamare di più invecchiamento attivo e il tema di quale ruolo le persone anziane possono portare alla comunità e alla società. Secondo me questa è la frontiera del nostro sindacato.

Sei una donna alla guida di un grande sindacato. Hai già detto, in altre occasioni, che senti questa responsabilità. Come si sta in questa organizzazione, quando si ha bisogno di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, in un ruolo così importante?

Una domanda che non viene mai posta agli uomini, ma che noi pensiamo andrebbe fatta a tutti: uomini e donne.

Trovo che nella nostra organizzazione questa sia una domanda difficile, perché chi vive l'esperienza sindacale come un'esperienza totalizzante fa una fatica personale, mette la condizione del lavoro sindacale nella priorità della propria vita.

È difficile perché c'è una parte di noi che sceglie questo modo di stare nell'organizzazione.

Però occorre dire che la nostra organizzazione, come tante altre, è costruita su un modello in cui la visibilità e la riconoscibilità, a volte, sono date più dall'esserci che non da che cosa fai, e in questo sicuramente le donne scontano una maggiore difficoltà.

Abbiamo alcune ritualità che sono importanti, perché nei riti ti riconosci come organizzazione, che tuttavia sono un po' superate e superabili.

La pandemia da questo punto di vista ci ha insegnato e ci ha dato anche degli strumenti di lavoro, di cui non dobbiamo abusare perché la relazione umana per noi rimane il cuore, ma che ci possono aiutare tantissimo a riorganizzarci.

Negoziazione sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

Inverno demografico: quali **riforme** per governare i **cambiamenti?**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

Il **primo anno** della nostra **app**

ELENA PERACCHI
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Per il lavoro ci metto la firma. È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

Adesso basta! È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



La Via Maestra Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



Per un'Europa antifascista e solidale, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



* stabile

**Per il LAVORO*
ci metto la
firma**

* sicuro

* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI
2025

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum



rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

Il Fondo credito P.A.

CLAUDIO TOSI

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.

Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

Pronti a salpare!

PIETRO GIUDICE Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a



della

benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

nuovo numero telefonico 02 301919 anche tramite whatsapp, online nel nostro sito www.assistenzaifiscale.info o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Daniela Saesani,
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Foppoli: un premio all'impegno

ALESSANDRA DEL BARBA
Segreteria Spi Brescia

Giuditta Treccani, Isaia Elio Pavoni, Pietro Angelo Moratti, Vittorio Gobbi: sono i destinatari del Premio Giovanni Foppoli 2023 all'impegno sociale e sindacale.

Si affianca il Foppoli alla memoria, nel ricordo di Giuliano Danesi e di Giuseppe Scalvini.

I riconoscimenti sono stati attribuiti dallo Spi Cgil di Brescia lo scorso 3 aprile mattina al Cinema Nuovo Eden.

Sala affollata per un momento sentito e giunto ormai alla ventesima edizione: quello in cui si valorizzano storie tra loro diverse, ma accomunate da lunghi anni di impegno sindacale e sociale, generosità, disponibilità verso gli altri.

Il Premio, intitolato allo storico segretario della Camera del lavoro di Brescia è stato consegnato dopo una mattinata dedicata alla figura di Giacomo Matteotti.

Più interventi e più linguaggi per ricordare il politico socialista, a cent'anni dal suo assassinio per mano fascista, farne vivere l'eredità politica, parlare dell'essenza del fascismo, fatta di violenza e repressione, e dell'antifascismo. Parlare di un regime dove, per usare le parole del celebre ultimo intervento di Matteotti "nessuno si è trovato libero".

Si sono susseguiti il monologo teatrale di Filippo Garlan-



La premiazione

da, la voce della scrittrice Gigliola Alvisi, la ricostruzione dello storico Francesco Palaia, gli interventi sindacali di Mauro Pedroni

della segreteria Spi Brescia e di Stefano Landini della segreteria Spi nazionale. Un'iniziativa dedicata a sindacato, politica e cultura.

L'ultimo intervento

C'è una mucca malata. Mangiarne la carne sarebbe pericoloso: viene abbattuta. Eppure, poco dopo, alcuni contadini si precipitano a recuperarla. La causa è la fame. Fame che fa sfidare il rischio della carne avariata e dei mali che può portare con sé. Il giovane Matteotti, di famiglia benestante, assiste a questa scena. È una di quelle che gli fanno consolidare la sua fede politica socialista. Lo accompagnerà per sempre. Da questa suggestione parte il monologo di Filippo Garlanda dedicato alla figura di Matteotti. Prosegue raccontando la caparbia di Matteotti, la sua intolleranza verso l'ingiustizia fascista. Quella che lo condurrà a denunciare i crimini del regime, a rischiare più e più volte la vita, fino a quell'ultimo intervento.

Quello pronunciato alla Camera. L'ultimo, prima dell'assassinio per mano fascista del 1924, cent'anni fa. Il monologo di Filippo Garlanda ci ha fatto emozionare ed è culminato con uno sguardo all'attualità, all'ingiustizia del nostro tempo, alle forme di sfruttamento che attraversano ogni epoca.



A scuola per raccontarci

Coordinamento Donne
Spi Brescia

Il Coordinamento donne Spi Cgil di Brescia raccoglie tante esperienze che, in questi mesi, abbiamo voluto portare nella scuola.

Esperienze di lavoro, di partecipazione, di condivisione. Esperienze e memorie di donne che hanno visto mutare la società, l'economia.

Favorire la memoria del lavoro femminile significa raccontare di lavoro svolto fuori e dentro casa, raccontare tante storie di donne che si sono incontrate, aiutate, mettendo in comune la loro forza, evolvendo come donne e come lavoratrici.

E significa parlare di come questo lavoro sia stato percepito nel contesto familiare e sociale, di esperienze, difficoltà e successi, che vanno letti anche in una chiave di genere.

Esperienze e memorie che il Coordinamento donne, anche attraverso l'adesione alla rete *A scuola contro la violenza sulle donne*, si pone l'obiettivo di condividere con le

giovani generazioni per non disperdere le memorie e per favorire lo scambio di esperienze.

Valorizzare il lavoro femminile e le esperienze di condivisione significa anche parlare della forza e della consapevolezza delle donne che, in ultima analisi, sono fattori imprescindibili per il contrasto culturale alla violenza.

Con questo spirito, il nostro Coordinamento, ha dato vita al progetto *La forza delle donne*.

Si è concretizzato in incontri nelle scuole, prima tra tutte il liceo De Andrè di Brescia, in cui, dopo un'introduzione dedicata alla storia del lavoro femminile e del movimento delle donne, con il contributo

di Erica Ardeni, le donne dello Spi si sono raccontate e impegnate a rispondere alle tante domande degli studenti.

Donne impegnate nella Cgil, per una vita, nelle fabbriche, negli uffici, negli ospedali e in tanti contesti dell'economia e della società.

Esperienze ascoltate, da studenti e studentesse della generazione dei nipoti, con attenzione e curiosità.

Il progetto vuole, poi, favorire il dialogo intergenerazionale anche stimolando gli studenti a parlare con mamme e nonne, attraverso l'aiuto di un questionario, di questi temi.

Finisce l'anno scolastico. L'impegno riprende con le scuole, già contattate, da incontrare nell'autunno.



Per una città a misura dei fragili

DONATELLA CAGNO Segreteria Spi Brescia



Lo scorso 14 dicembre è stato siglato dall'amministrazione comunale il protocollo d'intesa che inserisce **Brescia nella rete delle città amiche della demenza** e, i mesi successivi, sono stati dedicati a concretizzare quanto contenuto nell'accordo.

I principi che animano il protocollo, sottoscritto anche dallo Spi, insieme alle altre organizzazioni sindacali dei pensionati, possono essere riassunti in:

- rispetto della dignità e della libertà della persona con demenza;
- attivazione e potenziamento dei servizi dedicati;
- dialogo pubblico con realtà territoriali provinciali e nazionali;
- azioni concrete di connessione fra soggetti che a qualunque titolo intercettano la persona malata e i suoi famigliari.

Obiettivo principale del progetto è rendere Brescia una comunità preparata ad accogliere non solo le persone affette da demenza ma anche i loro famigliari e caregiver.

Il progetto vuole fornire strumenti e competenze diffuse al fine di ridurre lo stigma che vede colpite le persone che si trovano in difficoltà.

Per questo si stanno predisponendo momenti formativi da tenersi in ogni quartiere di Brescia accompagnati dalla costruzione di una piattaforma informatica di supporto ai caregiver e dall'avvio di uno sportello di ascolto telefonico per una prima consulenza e orientamento ai servizi esistenti sul territorio.

Inoltre verrà realizzato un cosiddetto Alzheimer caffè presso la sede di Fondazione Brescia Solidale. Lo Spi Cgil ha aderito mettendo a disposizione la sua rete sul territorio per veicolare risposte concrete e ascolto dei bisogni.

Tra le iniziative in programma, per la sensibilizzazione sul tema, la proiezione del film *La Memoria delle Emozioni* del regista Marco Falorni: un film dedicato alle vicende di chi ogni giorno ha a che fare con questa malattia e dei loro familiari.

Addio a Bonometti e Gandelli

In questi mesi abbiamo detto addio a una compagna e a un compagno da tutti conosciuti nella nostra Camera del lavoro: Luisa Bonometti e Antonio Gandelli.

Luisa, dopo aver mosso i primi passi nelle lotte dei metalmeccanici, ha passato una vita nel nostro sindacato: in Fiom, in Filcams, in Flai e Spi.

La ricordiamo tutti, poi, negli anni in servizio alla portineria della Cgil.

Esuberante, solare, sempre dalla parte degli operai, dei lavoratori, dei più poveri.

Sempre presente alle manifestazioni, agli scioperi, ai momenti salienti della vita della nostra organizzazione.

In un baleno, una brutta malattia l'ha portata via.

Antonio Gandelli è stato a lungo militante della Cgil, inizialmente nei metalmeccanici, successivamente nella categoria dei lavoratori dell'agroindustria, svolgendo anche un periodo di collaborazione con la Camera del lavoro. Ne ricordiamo il sorriso, la gioiosa voglia di vivere, la presenza costante e concreta al servizio della nostra organizzazione. Anche in questi ultimi anni, pur duramente segnati dalla malattia, tornava spesso a farci visita e a salutare le compagne e compagni di una vita.

Li ricorderemo sempre con affetto e gratitudine, anche per la disponibilità e umiltà con cui hanno svolto tanti e diversi compiti nella nostra Cgil. Mancheranno.



VISTI PER VOI ADRIANO PAPA

“Abbiamo bisogno del cinema” Parola del presidente Mattarella

Riportiamo alcuni estratti del discorso pronunciato lo scorso 3 maggio davanti un folto pubblico di attori, attrici, registi, addetti ai lavori e spettatori dal presidente della Repubblica.

“Benvenute e benvenuti per questo appuntamento così atteso, non soltanto dal mondo del cinema, ma anche da un vasto pubblico di appassionati.

Il David di Donatello è la festa del cinema italiano, l'Oscar italiano che si svolge al Quirinale e consente, ogni anno, un'occasione di riflessione sul valore della cultura cinematografica, sui suoi percorsi creativi, sui suoi orizzonti [...]

La storia del nostro Paese, la storia della Repubblica, delle conquiste di libertà e democrazia, è passata dal Grande Schermo. È stata narrata attraverso emozioni, volti, sentimenti, attraverso vicende drammatiche e speranze che sorsero; attraverso la quotidianità del vivere e l'eccezionalità di tante storie personali.

“Nulla è in grado di rivelare come il cinema i fondamenti di una nazione” (Alberto Lattuada).

Il cinema nel volgere degli anni ha costantemente ampliato le sue potenzialità espressive e narrative e, con esse, la capacità di quanti ne fruiscono di immaginare, conoscere, riflettere, fare memoria, sorridere, piangere, sognare.

Sfogliare l'album dei premi David è un po' come rileggere la storia d'Italia; dal podio del David

sono passati tutti i grandi interpreti della cinematografia italiana [...]

Il cinema registra una rinnovata vitalità e un più vasto campo d'azione. Si tratta di una opportunità per l'Italia, non soltanto per chi vi opera.

Perché il cinema è un'industria di grande rilievo, che dà lavoro a tante persone, che coltiva specialismi e saperi, e produce ricchezza che concorre al benessere del Paese [...]

Molte sale cinematografiche continuano a soffrire anche dopo la pandemia e molte città di piccole e medie dimensioni non dispongono più di sale accessibili.

Con il medesimo impegno, per assicurare vitalità al tessuto civile, vanno preservate le librerie delle città e di ogni luogo, ponendo attenzione a quei settori artistici e dello spettacolo che si propongono a pubblici più limitati.

Il nostro cinema contiene nel suo DNA una tensione alla dimensione nazionale; sin dal tempo in cui ha contribuito con le pellicole degli anni '40 e '50, a consolidare la lingua in un Paese dai molti dialetti [...].

Abbiamo bisogno del cinema. Della sua sensibilità, della sua arte, delle sue visioni. La storia ci ha fatto conoscere e apprezzare queste sue capacità”.

Come si può notare la recensione di questo numero del nostro periodico non è di un film, ma è sull'insieme e sull'importanza del cinema; ed è una recensione scritta da una grande e bella persona, a cui tutto lo Spi vuole bene.

Da parte mia aggiungo solo un consiglio sui film da vedere in questi giorni: *Un mondo a parte*; *Sei fratelli*; e per divertirsi *Cattiverie a domicilio*.



LETTI PER VOI

L'Europa per i più piccoli



“E se l'Europa fosse nata in un'isola? Durante una vacanza a Ventotene a casa dei nonni, Nilde scoprirà una storia incredibile. Seguendo le tracce del passato, imparerà che non ci sono sogni impossibili da realizzare. Che i confini possono unire anziché dividere. Che la pace si può costruire anche in tempo di guerra. E che nessuno può confinare le idee”.

Con questo spirito e facendo vivere la curiosità di una piccola protagonista, il bel libro di Francesca Parmigiani e dell'illustratrice Shu Garbuglia racconta l'Europa ai più piccoli.

L'Europa spiegata alle bambine e ai bambini di BeccoGiallo editore, pubblicato nella primavera di quest'anno, segue le pubblicazioni, già molto apprezzate di Parmigiani, dedicate alla Costituzione, alla Resistenza e allo Stato ed è adatto ai bambini dai 7 anni.

Un modo per parlare con i nipotini, ma anche per riscoprire, in modo semplice e diretto, le ragioni più pure del sogno europeo e della voglia di pace.

Francesca Parmigiani, avvocatessa bresciana, continua a coltivare la sua passione per i valori costituzionali e la loro divulgazione, anche attraverso questo lavoro, disponibile nelle librerie, e che è già stato presentato in città e prevede numerosi appuntamenti in tante parti d'Italia.

Le illustrazioni di Shu Garbuglia ci accompagnano, con grande piacevolezza, nella scoperta dei concetti alla base dell'ideale di Europa unita e pacifica e, non ultimo, aiutano a continuare ad immaginare un sogno che non deve spegnersi.



Tour e soggiorni col pullman

TRENINO DEL BERNINA

11 e 25 maggio - 15 e 30 giugno
14 luglio - 3 agosto
1 e 29 settembre - 2 e 27 ottobre
€ 80 prenotando almeno 30 gg dalla data di partenza, altrimenti € 85;
Pranzo facoltativo € 25
Partenze da GAVARDO E BRESCIA

28 settembre

CHIAVARI e SESTRI LEVANTE SABATO
€ 79 - Pranzo di pesce incluso
Partenze da TRAVAGLIATO - BRESCIA
MANERBIO - CREMONA

12 - 13 ottobre

LAGO DI COMO
€ 270 - pensione completa
bevande ed escursioni incluse
Partenze da VALSABBIA - BRESCIA
ROVATO

25 agosto - 7 settembre

MIRAMARE DI RIMINI
Hotel Michelangelo € 890 - 14 giorni
Partenze da BRESCIA - ROVATO

8 - 15 settembre

GABICCE
Hotel Napoleon € 530 - 8 giorni
Partenze da MONTIRONE - BRESCIA

RICCIONE

Mare e terme Hotel Vela doro
8-15 settembre € 555 una settimana
8-20 settembre € 850 due settimane
Partenze da BRESCIA - VALSABBIA

7-16 settembre

MARCHE SENIGALLIA
Riccione Hotel Majestic € 665 dieci giorni
Partenze da CALCINATO
PONTE SAN MARCO - BRESCIA

ISCHIA FORIO

Hotel Zi Carmela
13 - 20 ottobre € 555 una settimana
13 - 27 ottobre € 880 due settimane
Partenze da BRESCIA - VALSABBIA

Possibilità di soggiorni più brevi o più lunghi

Soggiorni col volo

BASILICATA

Club Hotel Portogreco
2-9 settembre € 860
2-16 settembre € 1360

PUGLIA SALENTO

Club Santa Sabina
8-22 settembre € 1260
8-15 settembre € 800
8/15 settembre € 780

SARDEGNA SUD

Marina Rey Beach Resort
5/19 settembre € 1520
5/12 settembre € 990
12/19 settembre € 860

SARDEGNA NORD

Palau Club Posada
10-17 SETTEMBRE € 860 una settimana
3-17 SETTEMBRE € 1520 due settimane

Contattaci per informazioni e aggiornamenti che terranno conto dell'evoluzione della situazione sanitaria.

ETLISIND VIAGGI srl
Filiale di Brescia

Via F.lli Folonari, 18 - 20126 Brescia
Tel. 030-3729258 - Fax 030-3729259
agenziabrescia@etlisind.it



CU, ObisM, CEDOLINO Puoi chiederli allo Spi Cgil!

>> SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E A CHI SI ISCRIVE <<

CU e ObisM sono documenti riguardanti la pensione indispensabili per conoscere bene la propria condizione reddituale e sapere a cosa si ha diritto. Da anni l'Inps non li spedisce più a casa in formato cartaceo. Per ottenerli è possibile rivolgersi alle sedi Spi Cgil.

Nelle nostre sedi potrai stampare anche il **CEDOLINO MENSILE** con cui è possibile verificare l'importo dei trattamenti liquidati ogni mese e conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

PORTA CON TE:
• Carta d'identità
• Tessera sanitaria
• Importo netto al centesimo della pensione percepita nel mese precedente

RIVOLGITI ALLA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA
Il servizio è attivo nella sede centrale e in tutta la provincia

SPI CGIL BRESCIA via F.lli Folonari, 20 25126 - Brescia
cgil.brescia.it/spi Spi Cgil Brescia 030 37 29 380

Non ti lasciamo solo. Lo Spi Cgil si cura di te!